

RELAZIONE SEMINARIO DI CULTURA DIGITALE

- La nuova frontiera della fruizione culturale: LiberLiber e i suoi progetti.



Fig.1

Candidato

Enrico Esposito, studente di Letterature e filologie europee (LEFE)

ANNO ACCADEMICO 2011-2012

INTRODUZIONE

I seminari di cultura digitale selezionati nel corso di quest'anno accademico hanno avuto il merito di offrire una panoramica largamente varia delle progettualità per mezzo delle quali l'informatica fornisce oggi un contributo notevole nella fruizione della cultura umanistica. A partire dall'indagine relativa all'articolato confronto tra la mente umana e l'*intelligentia* artificiale (seminario 1), l'attenzione si è poi spostata sulla molteplicità di iniziative perseguite da esperti di archeologia, musica, storia nell'ambito telematico. Il *web* in particolar modo si presenta come un immenso *database* senza limiti a disposizione della società per il suo apporto in termini di conservazione quanto di miglioramento dello sviluppo della vita culturale e non solo.

Dal punto di vista personale di uno studente ed amante della letteratura e del suo ruolo nella storia dell'uomo, la mia attenzione si è concentrata soprattutto sull'argomento venuto alla luce nel corso di uno dei primi seminari proposti. La lezione del 26 ottobre è stata infatti dedicata ad un rapido resoconto delle differenti tecniche in virtù delle quali la fruizione letteraria si è sviluppata dal tempo dell'invenzione della stampa alle odierne piattaforme di condivisione dei documenti. Il compito è stato affidato a Marco Calvo, uno dei fondatori di LiberLiber, progetto ONLUS nato nel 1993 con l'obiettivo di promuovere "il libero accesso alla cultura"¹. LiberLiber rappresenta a livello mondiale una delle realtà attuali più propositive nella diffusione telematica della cultura, dettata esclusivamente dalla passione di volontari.

Calvo ha esibito una utile premessa alla descrizione delle caratteristiche dell'organizzazione da lui istituita, nel corso della quale ha riservato grande importanza alle personalità che per prime si impegnarono nella promozione sociale delle opere letterarie. Il ruolo basilare di pioniere in tale direzione viene attribuito dall'unanimità a Johannes Guttenberg, il tipografo tedesco che nel XV secolo perfezionò la stampa a caratteri mobili fornendo un apporto straordinario al progresso dell'alfabetizzazione.

1 LiberLiber, Homepage, <http://www.liberliber.it/comunicare/chisiamo/index.htm>

Oggigiorno a distanza di più di mezzo millennio, la rilevanza esemplare della sua figura campeggia all'interno della denominazione *Project Gutenberg* con la quale viene indicata la più antica iniziativa di una biblioteca digitale. Sorto nel 1971 nell'università dell'Illinois per ora di Michael Hart, informatico amante di storia e letteratura, il progetto introdusse il rivoluzionario strumento dell'*ebook*, il libro in formato elettronico che qualsiasi utente può scaricare e avere nel proprio pc sempre a disposizione.

Calvo ha reso omaggio dunque ai precursori dell'attività da lui "esportata" parallelamente sul territorio nazionale nella dimensione del "progetto Manuzio", che deriva il proprio nome dal massimo tipografo del Rinascimento nonché primo editore moderno Aldo Manuzio. Alla realizzazione di questa piattaforma di documenti letterari di autori classici e recentissimi tuttavia vengono affiancate parallele iniziative relative alla musica, al teatro e alla comunicazione raccolte coordinate sotto il marchio *LiberLiber*. L'aspetto di maggiore originalità che a mio parere caratterizza *LiberLiber* consiste nel dichiarato obiettivo di stabilire un rapporto interattivo con gli utenti al fine di rendere questi ultimi fautori di servizi.

L'attuale copertina del sito dell'associazione mostra fin da subito il suo intento precipuo di essere aperta con il pubblico e coinvolgerlo inoltre facoltativamente da un punto di vista finanziario.



Fig.2

Sebbene il centro della pagina catalizzi l'attenzione dei naviganti sulla proposta di donazione economica avanzata dai membri dell'associazione, tuttavia la didascalia presente esibisce in modo accattivante l'intento di portare avanti un piano ambizioso. L'homepage successiva prospetta infatti le numerose branche nelle quali si sviluppa *LiberLiber* attraverso una struttura del suo sito puntata alla dinamicità e alla chiarezza.

E'interessante notare in principio i contenuti della breve autobiografia che i componenti dell'associazione espongono all'utenza, ponendo in particolare rilievo l'accento sul proprio scopo di aiutare "la promozione di qualsiasi attività di matrice culturale e intellettuale". Come viene osservato anche all'interno di un articolo di Repubblica², il progetto *LiberLiber* aveva visto origine nel 1993 per opera di alcuni appassionati di letteratura che avevano volontariamente deciso di portare in rete grandi capolavori come i *Promessi Sposi* e i *Malavoglia*. E' proprio la volontarietà l'altra attitudine essenziale che contraddistingue i membri dell'associazione, giunti a copiare sullo schermo capisaldi della nostra tradizione italiana come dei moderni amanuensi.

I testi letterari hanno rappresentato così il punto di partenza concreto dal quale *LiberLiber* ha mosso i suoi primi passi, coniando il progetto *Manuzio* che oggi consta di un database di oltre 20.000 opere di diversissima caratura. Sul modello già citato di Project Gutenberg, il pubblico trova a sua disposizione classici italiani e stranieri all'interno di elenchi per autori, opere e argomenti quotidianamente aggiornati. La novità che prevede "il progetto *Manuzio*" consiste d'altro canto nell'ampio spazio fornito a componimenti di autori contemporanei e semisconosciuti ai quali viene allora concessa un'occasione di risonanza significativa. Per tale ragioni accanto ai ben noti Dante e Shakespeare è possibile imbattersi negli esordienti Antonio Alamanni e Pietro Vallardi.

La prospettiva di dar voce a chiunque desideri rendere pubblici suoi scritti inediti viene condivisa in modalità diverse dal sito di condivisione statunitense *Scribd*, che dal 2007 ad oggi ha raggiunto l'altissimo numero di 50 milioni di utenti.

² Marta Mandò, *LiberLiber libera la letteratura italiana*,
http://www.repubblica.it/online/cultura_scienze/libri/libri/libri.html

Scribd (homepage fig.3) si discosta da LiberLiber in virtù di una preciso indirizzamento nel campo della pubblicazione di testi di qualsiasi tipo, dai romanzi ai racconti ai fumetti fino ad arrivare agli appunti raccolti dagli studenti durante le lezioni universitarie. La scelta di porre all'attenzione pubblica anche soltanto una pagina frutto della propria penna si presenta per di più necessaria ai naviganti al fine di poter ottenere il primo accesso alla biblioteca in linea. Attraverso questo meccanismo la piattaforma ha assunto i connotati di un sistema di comunicazione all'avanguardia, nel quale l'attualità e la ricerca scientifica si impongono in prima linea.



Fig.3

Al di là del "progetto Manuzio", il raggio d'azione di LiberLiber si estende in maniera considerevole al campo della musica, in particolare della classica per la quale sono fruibili 4600 brani dei grandissimi esponenti del genere (Bach, Mozart, Beethoven). Se il già citato *Scribd* e *Mutopia Project*, sottogruppo del *Gutenberg*, si affacciano sul campo attraverso la pubblicazione degli spartiti, l'ONLUS italiana fa un passo in avanti ulteriore e supera i confini imposti dalla pagina scritta. In tal senso il principale strumento di innovazione del quale gli stessi fautori si professano molto orgogliosi corrisponde all'elaborazione di un folto catalogo di audiolibri.

Il progetto "Libro parlato" è nato con lo scopo di consentire l'ascolto delle grandi opere della letteratura in qualunque occasione una persona lo desideri (durante un viaggio in un macchina o in un mezzo pubblico, durante la colazione, a letto ecc...).

Esso agisce inoltre in collaborazione con il Centro nazionale del libro parlato (sorto a Feltre nel 1983) e l'istituto dei ciechi Francesco Cavazza (che ha avuto origine a Bologna nell'1881), due realtà molto importanti nel miglioramento dell'accesso dei non vedenti alla lettura e allo studio.

Gli audiolibri sviluppati da LiberLiber si avvalgono sovente nella loro messa a punto della lettura del testo da parte di illustri attori ed attrici, sul cui sfondo vibrano le composizioni musicali di altrettanti esperti dell'ambito. Come già accade per i libri, viene data la *chance* agli utenti di collaborare in prima persona alla realizzazione dei documenti senza essere dotati di competenze tecniche particolarmente restrittive.

Entrare a far parte integrante del già ampio gruppo di volontari dell'associazione costituisce un'opzione molto semplice da realizzare, che distanzia LiberLiber dal carattere privato di altri siti di condivisione. Tra questi si segnala oggi soprattutto il software *Dropbox*, che permette a qualsiasi navigante di creare un proprio account personale attraverso il quale poter "conservare" in rete da documenti e manifesti, a podcast e filmati di vario tipo. La registrazione di files in formato pdf. , doc. , e odt avviene secondo le stesse modalità adoperate da *Google Documents*, servizio messo a disposizione dal celebre motore di ricerca per la messa a punto di un proprio database personale. Entrambe le piattaforme rispondono dunque alle scelte espressive del singolo, che può decidere ciononostante di estendere ad altri utenti la visualizzazione dei propri documenti.

In tale direzione LiberLiber risponde all'esigenza contrapposta di un'ininterrotto scambio tra i naviganti su i piani più differenti rappresentati dai suoi progetti telematici e non. Se "Pagina tre" e "Open Alexandria" appartengono pienamente al mondo del web, "LiberScuola" "il progetto Teatro" e "Libriliberi" ne travalicano invece il confine nell'intento di portare la cultura e l'educazione nel cuore diretto della società.

"Pagina tre" denomina l'iniziativa editoriale di LiberLiber, volta a costituire una rivista quotidiana dai contenuti umanistici e scientifici in attività dal 2006. Una delle componenti più interessanti che la caratterizzano viene rappresentata dalle numerose rubriche curate al suo interno, in cui trovano spazio articoli e segnalazioni di eventi. Il sito è inoltre provvisto di una specifica sezione "Links", grazie alla quale il pubblico ha la possibilità di approfondire gli argomenti nel confronto con altre riviste.

"OpenAlexandria" si contraddistingue come un'iniziativa molto ambiziosa da parte degli sviluppatori di LiberLiber, con lo scopo di erigere una piattaforma software di nuova generazione fondata sul libero accesso ad un patrimonio illimitato di strumenti culturali (libri, film, arti visive, ricerche scientifiche). Il punto di partenza per la realizzazione di questo piano consiste nell'esempio fornito da *Wikimedia*, l'*open source* statunitense che ha consentito la genesi di *Wikipedia*, *Wikisource* ed altri servizi paralleli. "OpenAlexandria" si pone l'obiettivo di sfruttare nei primi tempi le *partnerships* per poi evolversi in un percorso autonomo, che viene già appoggiato dal supporto non comune delle istituzioni.

La Regione Lazio ha infatti patrocinato la conferenza stampa tenuta dal presidente Marco Calvo nel 2008 durante la quale il progetto venne presentato per la prima volta al pubblico (fig.4). La due giorni organizzata per l'occasione vide successivamente gli interventi di docenti e ricercatori universitari coinvolti già a pieno titolo in LiberLiber, tra i quali spicca la figura del professor Gino Roncaglia, nominato coordinatore di "OpenAlexandria".



Fig.4

L'attiva partecipazione di esponenti del mondo accademico e culturale nazionale alla realtà LiberLiber si pone in particolare risalto anche all'interno del progetto extra-telematica "LiberScuola".

Il professore dell' IPSSARCT di Senigallia (AN) Giuseppe D'Emilio assolve ad esempio al compito di coordinatore di "LiberScuola", iniziativa sorta al fine di creare un inventario di materiale scolastico a disposizione dei docenti. Mediante l'impiego della mailing-list, il progetto si impegna a formare una rete di comunicazione fissa tra gli insegnanti e mettere a punto un ciclo generale di lezioni focalizzate sul rapporto tra la didattica e l'informatica.

"LiberTeatro" e "LibriLiberi" mettono in luce infine quanta importanza l'associazione riponga nel tentativo di dare risonanza alle tendenze culturali più recenti derivate specialmente per merito dei giovani. Il "Progetto Teatro" si innesta al riguardo sul principio di elaborazione di un archivio digitale di opere inedite con la precisa funzione di "catturare (e conservare) un po' della magia che ogni rappresentazione regala, così da aiutare le stesse compagnie teatrali a confrontarsi con il lavoro delle altre compagnie"³. All'intento estetico di consentire agli appassionati e ai non di godere in qualsiasi momento di uno spettacolo a propria disposizione si affianca l'opportunità data ai sodalizi di poter dare vita a delle fruttuose collaborazioni future.

L'incontro tra artisti e mentalità in precedenza sconosciuti gli uni agli altri diventa perciò l'aspetto di maggiore ammirazione del progetto, perseguito secondo la stessa logica in parallelo da LibriLiberi.

LibriLiberi rappresenta l'iniziativa *bookcrossing* di LiberLiber. Il termine in questione viene dall'inglese e letteralmente identifica "lo scambio, l'incrocio di libri" del quale si rendono protagoniste persone che mirano a portare la cultura al di fuori del suo habitat naturale (librerie, biblioteche, musei). Il sito *Bookcrossing.com* ha fornito l'idea primaria per la quale infatti esistono dei "liberatori di libri", che si impegnano a lasciare volumi in giro per i luoghi più disparati come aeroporti, stazioni, uffici tradizionalmente non avvezzi a tale situazione. "LibriLiberi" recupera tale filosofia ma si sviluppando ancora una volta in maniera indipendente attraverso la coniazione di una propria etichetta da apporre sulle copertine delle opere in segno di riconoscimento (fig.5)

3 LiberLiber, voce Progetto Teatro <http://www.liberliber.it/progetti/teatro/index.htm>



fig.5

CONCLUSIONI

Il presente lavoro ha dunque scelto di costituire una panoramica generale sulle multiforme risorse provenienti da LiberLiber, che a più riprese è stata definita "realità" in virtù del ruolo di effettiva importanza ricoperto oggi nel campo della cultura digitale. Nata dalla fusione delle menti di informatici e letterati che sul modello del *Project Gutenberg* hanno partorito il primo software di condivisione di *ebook* in italiano ("Progetto Manuzio"), l'organizzazione ha in seguito esteso il suo raggio di competenze alla cultura in tutti i suoi aspetti. Dall'accesso libero a gratuita ad una ricca biblioteca di testi passati e contemporanei, si è passati in parallelo alla larga distribuzione di capolavori della musica classica e degli innovativi audiolibri (progetti "LiberMusica" e "LibroParlato").

L'ideazione di una rivista online sotto il nome di "PaginaTre" è coincisa con il passaggio ad una fruizione non più soltanto di matrice umanistica, ma inoltre scientifica e sociale ed in continuo contatto con la rete di informazioni dell'attualità. Il progetto "OpenAlexandria" si pone invece come la sfida più affascinante inseguita da LiberLiber, nell'ottica di realizzazione di una piattaforma di condivisione senza limiti. Per quanto concerne infine le iniziative extra-telematiche come "LiberScuola", "LiberTeatro" e "LibriLiberi", l'associazione mette così in mostra la sua caratteristica tendenza ad arrivare al cuore della situazione culturale odierna. Gli utenti ricevono la chance di trasformarsi in fautori della cultura stessa nelle modalità più differenti che spaziano dal caricare in linea una propria opera (libro, audiolibro, rappresentazione teatrale), allo scrivere un articolo al diventare un *bookcrosser*.

L'ultimo aspetto di LiberLiber che si rivela degno di particolare attenzione consiste nell'ampia partecipazione alla sua crescita da parte di personalità della vita accademica e culturale, che operano in prima linea nell'evoluzione delle varie iniziative. In tale prospettiva il divario tristemente consolidato tra gli intellettuali e le nuove forme di espressione culturale promosse specialmente dalle menti dei giovani sembra allora non così insanabile. Il linguaggio rigoroso ma elastico di LiberLiber si erge a giusto punto di incontro tra le due realtà, promuovendo il comune desiderio di fare cultura senza alcuni fini di lucro e restrizioni di alcuna sorta.

BIBLIOGRAFIA

- LiberLiber, *homepage* <http://www.liberliber.it/home/index.php>
- LiberLiber, voce Progetti <http://www.liberliber.it/progetti/index.htm>
- Mandò Marta 1998, "*Liber Liber*" libera la letteratura italiana, http://www.repubblica.it/online/cultura_scienze/libri/libri/libri.html
- Mediawiki, *homepage* <http://www.mediawiki.org/wiki/MediaWiki>
- OpenAlexandria, voce Cosa è OA? http://www.openalexandria.org/online/?page_id=4
- Pagina tre, voce Links <http://www.paginatre.it/online/link/>
- Scribd, *homepage* <http://www.scribd.com/>
- Wikipedia, v. Project Gutenberg http://it.wikipedia.org/wiki/Progetto_Gutenberg